Guida Turistica del **Molise**

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

Parte II

Guida Turistica del Molise

Progettazione grafica: GENIUS s.r.l.

Testi: Marco Amendola e Domenico Di Gregorio

Foto: GENIUS s.r.l.

Realizzare questa guida ci è costato tanto, ma siamo stati anche fortunati, perché la fatica è stata ripagata dal Bello che abbiamo incontrato lungo il nostro Viaggio in Molise.

Chi vuole può utilizzare liberamente i nostri testi.

E' sufficiente citare la fonte: WWW.VIAGGIOMOLISE.IT e inviarci una comunicazione all'indirizzo: info@viaggiomolise.it.

L'uso delle foto deve essere autorizzato da GENIUS s.r.l..

Contatti: GENIUS s.r.l.

Piazza Molise, 68

86100—Campobasso

info@viaggiomolise.it

A **Flavio**

I comuni del **Molise**

Casacalenda

Il comune è situato tra colline irregolari, campi di grano e secolari uliveti. Ha origini antiche, probabilmente risale al periodo della II guerra punica (217 a.C.), ed è sempre stato un importante centro commerciale.

Il centro storico è dominato dall'imponenza del Palazzo ducale ed impreziosito dalla chiesa di Santa Maria Maggiore, che conserva una pala seicentesca raffigurante la "Natività", attribuita al Santafede e una "Vergine con Bambino" del Gamba.

Ma il rapporto tra l'arte e il paese di Casacalenda è molto forte ancora oggi, infatti dal 1992 in diversi punti del territorio comunale sono state realizzate alcune istallazioni di arte contemporanea, creando un vero museo all'aperto, uno dei pochi in Italia.

Da vedere

Oasi LIPU

Si tratta di un'area boschiva di 105 ettari costituita da Cerro, Roverella e Farnetto, in cui è possibile ammirare le specie tipiche del sottobosco come il Corniolo, il Prugnolo e il Biancospino.

In primavere una gran varietà di fiori (primule, narciso dei poeti e 13 varietà di orchidee) creano uno vasto tappeto multicolore, regno indiscusso delle farfalle (ben 80 le specie diurne censite e circa 350 quelle notturne).

Casacalenda

Chiesa di Santa Maria Maggiore, Casacalenda

Oasi LIPU, Casacalenda

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Dal 2001 un Centro Recupero Fauna Selvatica accoglie animali selvatici in difficoltà, per lo più rapaci (poiane, gheppi, civette), ma anche volpi, ricci, tartarughe e persino pipistrelli.

Oasi LIPU, Casacalenda

Museo del Bufù

Il Bufù è un "tamburo a frizione" costituito da un contenitore dal fondo chiuso e con il lato superiore aperto, ma ricoperto da pelli di animali essiccate, al centro delle quali viene legata una canna.

Lo strumento produce un suono quando il bastone viene 'frizionato' dal suonatore con le mani inumidite oppure munite di uno straccio bagnato, mettendo in tal modo in vibrazione la pelle che produce un caratteristico rumore cupo, che da nome allo strumento stesso: bufù.

Nel palazzo comunale è stato allestito un piccolo museo multimediale dedicato allo strumento, che è possibile ascoltare nella tarda sera dell'ultimo dell'anno e la mattina di Capodanno, quando piccole orchestre spontanee attraversano il paese.

Museo del Bufù, Casacalenda

Area archeologica di GERIONE

A circa 2-3 km da Casacalenda, in cima ad una collinam si trovano le rovine dell'insediamento fortificato altomedievale di Gerione.

Già Polibio e Livio riferiscono di un sito: GERONIUM, come di un piccolo centro dei Frentani, conquistato da Annibale nel 217 a.C..

Oggi, grazie agli scavi degli ultimi anni, è possibile ammirare la porta principale dell'abitato, alcuni tratti della cinta di fortificazione, una grande corte pavimentata e i resti di alcune abitazioni.

Area archeologica di Gerione, Casacalenda

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Castel San Vincenzo

Piccolissimo centro medievale, con meno di 600 abitanti, ai piedi delle Mainarde, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

E' qui che sorgeva l'antico monastero benedettino di San Vincenzo al Volturno, uno dei più importanti del medioevo.

Visitando l'area archeologica si potranno ammirare in particolare gli affreschi della Cripta di Epifanio, tra i più importanti esempi di pittura altomedievale europea.

Ma Castel San Vincenzo è anche natura. Dalla Valle di Mezzo, con i suoi boschi, le sue sorgenti, la sua fauna (il lupo, l'orso, l'aquila reale, ecc.), partono diversi sentieri che raggiungono la vetta di Monte Mare, la cima più alta delle Mainarde.

Un suggestivo spettacolo naturale è offerto dal lago artificiale nelle cui acque limpide si rispecchiano le montagne.Un altro paesaggio da cartolina in tutte le stagioni.

Castel San Vincenzo

Lago di Castel San Vincenzo

Da vedere

Abbazia di San Vincenzo al Volturno

Molte notizie sul complesso monastico si ricavano dal Chronicon Vulturnense, un codice miniato conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, secondo cui il monastero venne fondato da tre nobili beneventani, Paldo, Taso e Tato tra il VII e l'VIII secolo.

Successivamente Carlo Magno nel 787 concesse al monastero particolari privilegi, equiparandolo per importanza alle più note abbazie europee.

Il IX secolo è quello della massima espansione, ma anche della crisi.

Area archeologica Abbazia San Vincenzo al Volturno

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

Cripta di Epifanio, Abbazia San Vincenzo al Volturno

Nella prima metà del secolo infatti l'area ospitava circa 350 monaci, dieci sono le chiese e molte sono le proprietà terriere sparse in tutta l'Italia centro-meridionale.

Poi però, prima il terremoto dell'860, poi il saccheggio da parte di un gruppo di Arabi, al servizio del duca-vescovo di Napoli Atanasio II, causarono la rovina.

Dopo secoli in cui i monaci dovettero assistere allo sfaldamento progressivo delle proprietà monastiche, nel 1699 l'area passò definitivamente sotto la giurisdizione dell'Abbazia di Montecassino.

La visita dell'area ha inizio attraversando il ponte della Zingara sul fiume Volturno. Di fronte i resti della Chiesa Nord, con sullo sfondo l'ingresso alla Cripta di Epifanio.

Sala dei Profeti, Abbazia San Vincenzo al Volturno

La cripta ha una forma a croce greca, è coperta da una volta a botte ed è decorata da un bellissimo ciclo di affreschi, tra i più importanti della pittura altomedievale europea.

Attraversando quella che doveva essere una corte porticata con giardino, si raggiunge il refertorio, con lo splendido pavimento in laterizi, molto ben conservato.

Alle sue spalle un altro ambiente, chiamato Sala dei Profeti, per via del ciclo pittorico che raffigura dei personaggi in piedi e disposti in fila, rappresentanti i dodici profeti.

Abbazia Nuova, Abbazia San Vincenzo al Volturno

Completano questa area una struttura poligonale ritenuta un lavabo collettivo dei monaci e gli spazi delle cucine.

Poco più in là è possibile vedere il complesso della basilica di San Vincenzo Maggiore, che, oltre alla basilica, comprende i resti di una serie di officine e la Cappella di Santa Restituta.

Da vedere in particolare le decorazioni pittoriche della Cripta di Giosuè.

La visita termina presso il complesso dell'Abbazia Nuova, risalente al XII secolo, ma in parte ricostruito dopo i bombardamenti della II Guerra Mondiale.

I comuni del **Molise**

Castelpetroso

Attraverso Porta del Parco, l'unica delle tre porte originarie ancora esistente, il visitatore entrerà in un piccolo borgo medievale con vicoli e case in pietra, piccole piazze, la grande chiesa parrocchiale di San Martino, con il portale del Trecento.

Al centro l'antico castello di origine normanna, di cui restano due stanzoni al pian terreno, che ospitano il Presepe Artistico Molisano e un piccolo museo della civiltà contadina.

Vi consigliamo di entrare nella chiesa di San Martino.

Dietro l'altare maggiore un mosaico azzurro e oro raffigurante San Martino nell'atto di donare il suo mantello ad un povero.

La statua della madonna Addolorata invece è collocata sull'altare minore ed è circondata da sette dipinti realizzati dal Trivisonno.

Pregevole infine la grande tela del 600 raffigurante la deposizione nella navata sinistra, esempio eccellente della "scuola napoletana" e per alcuni opera del grande Solimena.

Da vedere anche il Presepe Artistico Molisano, con i personaggi, impegnati negli antichi mestieri, che esibiscono costumi settecenteschi di alcuni comuni del Molise, collocati tra le riproduzioni dei monumenti più importanti della regione.

La rappresentazione è resa magica dal gioco delle luci e dalle animazioni, che riproducono lo scorrere di un'intera giornata: dal sorgere del sole al tramonto.

Fuori dal paese, da visitare il Santuario dell'Addolorata, meta di pellegrini e singolare opera d'arte.

Castelpetroso

Chiesa di San Martino, Castelpetroso

Presepe Artistico, Castelpetroso

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Da vedere

Santuario dell'Addolorata

Il Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso si trova ai piedi del Monte Patalecchia.

La slanciata struttura neogotica e il bianco delle pietre fanno emergere la chiesa dal verde dei boschi circostanti e catturano lo sguardo dei visitatori.

L'edificio è stato costruito vicino al luogo dell'apparizione della Madonna nel 1888, raggiungibile attraverso il sentiero della Via Matris che risale la montagna.

La pianta della chiesa è una chiara allusione al culto di Maria, rappresentando nella parte centrale un cuore trafitto da sette spade, i sette dolori di Maria, costituiti dalle sette cappelle.

La facciata, realizzata in pietra locale tagliata a mano, termina con tre statue di angeli ed è compresa tra due campanili impreziositi dalle famose campane della Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone, da cui proviene anche il portale di sinistra.

All'interno la forma della chiesa, lo slancio della cupola, gli effetti creati dalla luce che proviene dalle finestre e i mosaici raffiguranti profeti, santi ed evangelisti posti alla base della cupola, creano un'atmosfera di forte religiosità, che ha il suo culmine nella statua dell'Addolorata con Gesù morto ai suoi piedi, che riproduce quanto descritto dalle veggenti nelle apparizioni.

Di notevole pregio artistico i dipinti del Trivisonno ospitati nelle sette cappelle laterali, raffiguranti scene della vita di Cristo.

Dello stesso autore anche le imponenti tele collocate ai lati dell'entrata, raffiguranti la Risurrezione di Cristo e l'Assunzione della Vergine Maria. Bellissimi in particolare i volti dei piccoli angeli che circondano Maria mentre sale in cielo.

Santuario dell'Addolorata, Castelpetroso

Santuario dell'Addolorata, Castelpetroso

Santuario dell'Addolorata, Castelpetroso

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Castropignano

E' un piccolo paese situato su una collina che domina la valle del Biferno, davvero ricco di attrattive per il visitatore.

Nel centro storico da vedere la chiesa di San Salvatore, della prima metà del XIII secolo, con un portale romanico impreziosito da sorprendenti volti di cherubini, e, appena fuori le antiche mura, la chiesa di Santa Maria delle Grazie dal portale cinquecentesco (uno dei più belli della regione), con singolari pitture e sculture ad alto rilievo al suo interno.

Alla pietra dei vicoli silenziosi, delle case basse e delle scalinate, nella parte più antica del paese, si contrappone l'imponente Castello d'Evoli, costruito su un costone roccioso a strapiombo sul fiume Biferno.

Il paesaggio di Castropignano è poi segnato dal tratturo. E' qui infatti che il tratturo Lucera-Castel di Sangro supera il fiume Biferno, le cui acque in questo punto sono ancora trasparenti e impetuose, e risale verso il paese fino a lambirlo.

E' un tratto ideale per passeggiate o da percorrere a cavallo, uno dei più belli e meglio conservati dell'intera regione.

Da vedere

Castello d'Evoli

Il Castello è di epoca longobarda, ma nella stessa area sono visibili mura megalitiche e i ruderi di due ville romane, che testimoniano come il sito venne abitato anche in epoche precedenti.

La struttura del castello è possente.

Il lato che si affaccia sul centro abitato

Castropignano

Centro storico, Castropignano

Castello d'Evoli, Castropignano

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

impressiona il visitatore per l'imponenza del torrione di difesa e per la signorilità del portale d'ingresso, davvero monumentale.

L'interno presenta un grande cortile con molti locali di servizio e appartamenti.

Affascinanti per il visitatore i vani sotterranei, che probabilmente ospitavano una chiesa e la vista della vallata del Biferno.

Affacciandosi dalle finestre che si aprono sul lato del fiume infatti, si è catturati dalla bellezza del paesaggio e si rimane impressionati dalla parete in pietra del castello che per alcune decine di metri si innalza a picco sul dirupo.

Attualmente il castello può essere visitato su prenotazione.

Fatelo, magari anche con il nostro aiuto, perché è davvero emozionante!

Castello d'Evoli, Castropignano

Castello d'Evoli, Castropignano

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

Civitacampomarano

Civitacampomarano

E' un tipico paese medievale con stradine, vicoli e scalinate dominato dal possente Castello angioino (tra i più belli della regione) e circondato da un territorio segnato da diffusi calanchi e gole dalle pareti a strapiombo.

Molti sono i campi di ulivo (è uno dei comuni molisani che fa parte dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio) e le aree in cui dominano le ginestre e i biancospini.

Estese, inoltre, le aree boschive (Cerro, Roverella, Orniello, Carpino, Acero sono le specie più frequenti), tra cui quella di "Vallemonterosso", attrezzata con uno spazio per pic-nic e in cui, ogni anno, l'inizio dell'estate è festeggiato con un raduno equestre.

Storia, natura e relax qui sono una concreta realtà!

Castello Angioino, Civitacampomaramo

Da vedere

Castello Angioino

Castello Angioino, Civitacampomaramo

Il Castello è di epoca longobarda, ma nella stessa area sono visibili mura megalitiche e i ruderi di due ville romane, che testimoniano come il sito venne abitato anche in epoche precedenti.

L'origine del castello è incerta, secondo alcuni occorre risalire al dominio di Carlo d'Angiò (XIV sec), per altri invece alla seconda metà del secolo XIII.

Due gli elementi esterni che impressionano il visitatore: l'imponenza delle due torri angolari di forma cilindrica, che limitano una cortina muraria, ornata da archetti pensili e impreziosita da un loggiato rinascimentale; il portale di accesso trecentesco preceduto da Dal bel cortile interno si accede agli ambienti che in passato accoglievano il corpo di guardia, le cantine, le stalle e le prigioni.

Al primo piano, invece, ci sono vari ambienti utilizzati come residenza signorile.

Tutto il complesso, dopo un lungo restauro, è stato di recente riaperto al pubblico e ospita

I comuni del **Molise**

Filignano

Comune immerso tra i boschi delle Mainarde, che fa parte del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Ha origini che risalgono al medioevo, quando rientrava tra i possedimenti dell'Abbazia di San Vincenzo al Volturno.
Oggi è una suggestiva oasi di pace e natura.

Il suo territorio infatti si colora di un verde intensissimo a primavera, mentre in autunno a dominare sono il rosso dei ciliegi, i marroni degli aceri e il porpora dei peri selvatici.

A emozionare il visitatore poi le numerose capanne di pietra realizzate a secco secondo una tecnica antichissima, chiamate "Tholos" ed utilizzate in passato come ricovero dai pastori.

Da visitare l'area archeologica altomedioevale delle "Mura di Mennella" attraversata da un'antica via, oggi collegata ai sentieri del Parco.

Da non perdere infine, il festival di musica lirica, dedicato al grande tenore Mario Lanza, originario di Filignano, che si tiene nel mese di agosto.

Questo comune ha tutto natura, arte e cultura e da alcuni anni è stato "scoperto" anche da una piccola comunità di scozzesi, che hanno deciso di acquistare e ristrutturare alcune abitazioni.

Filignano

Filignano

Mura di Mennella, Filignano

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Fornelli

E' un piccolo borgo sulla destra del fiume Volturno, collocato in un paesaggio collinare, in cui a dominare sono le piante di ulivo. Qui si produce un ottimo olio e, infatti, il paese fa parte dell'Associazione Nazionale delle Città dell'Olio.

Il centro storico si è sviluppato intorno al palazzo marchesale, che insieme alla chiesa, costituisce il primo nucleo del paese. Successivamente sono state costruite le mura con le sette torri di difesa e il camminamento di ronda ancora oggi visibili.

Si tratta di una delle cinte murarie medievali meglio conservate di tutto il Molise.

Da alcuni anni, in estate, durante la manifestazione "Giornate al Borgo", questa parte del paese si anima di personaggi in costume medievale ed è possibile rivivere atmosfere ed emozioni del passato.

Fornelli

Centro storico, Fornelli

Le mura, Fornelli

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Frosolone

Fantasia, creatività e natura, sono gli elementi che caratterizzano questo piccolo centro.

Lungo i sentieri della montagna di Colle dell'Orso, a piedi, a cavallo o in MTB, si scopre una natura intatta, che affascina con profumi e colori meravigliosi.

Sulle colline di prati, nei mesi estivi, è possibile osservare libere mandrie di mucche e cavalli al pascolo e a protezione di tanta bellezza, giganteschi blocchi di roccia, fieri custodi del territorio e del tempo, sono meta di numerosi amanti della scalata.

Il centro abitato, con la bella chiesa di Santa Maria Assunta del XIII secolo, è un insieme di vicoli, piazzette e case in pietra.

Percorrendo queste piccole stradine è possibile vedere in alcune botteghe esperti artigiani impegnati nell'antica lavorazione dell'acciaio e del ferro. Questa attività artigianale, tramandata da secoli di generazione in generazione, ha reso famoso il paese in tutto il mondo, specie per la produzione di coltelli e forbici.

Da vedere

Museo dei ferri taglienti

Nel museo si conservano centinaia di oggetti tra lame, forbici e coltelli di tutte le forme e le dimensioni. Molti gli esemplari unici dell'antica arte della forgiatura a mano.

Nel mese di agosto da alcuni anni viene organizzata la Mostra Nazionale di forbici e coltelli, in cui vengono esposti i pezzi migliori della produzione ed è anche possibile ammirare le diverse fasi della forgiatura a mano.

Frosolone

Colle dell'Orso, Forosolone

Colle dell'Orso, Frosolone

Museo dei ferri taglienti, Frosolone

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Gambatesa

Il centro abitato, posto su una collina di fronte al lago d'Occhito conserva la tipica struttura dei borghi medievali con vicoli, portici, cortiletti e rapide scalinate, che conducono alla chiesa di San Bartolomeo e al sorprendente Castello, uno dei più belli del Molise, con preziosi affreschi del XVI secolo.

A pochi chilometri dal paese si trova il lago d'Occhito: un lago artificiale, derivante dallo sbarramento delle acque del fiume Fortore e che separa il Molise dalla Puglia.

Le sue sponde sono ricoperte da querce, lecci e da pini marittimi, mentre le acque abbondano di carpe e di trote, molto apprezzate dai pescatori.

Da vedere

Castello

Già dall'esterno è facile comprendere come la struttura del castello sia stata trasformata nel corso dei secoli dall'originaria fortezza medievale al successivo palazzo rinascimentale.

La massiccia struttura di forma quadrata con la merlatura guelfa sul lato Sud-Ovest e le torri angolari infatti risalgono all'epoca medievale, mentre le finestre e la loggia con i tre archi a tutto sesto della facciata Nord-Ovest, oltre che il portale bugnato, sono tipicamente rinascimentali.

L'edificio si sviluppa su quattro livelli.

Il primo, in parte scavato nella roccia, era adibito a stalle e magazzini, con ampi saloni coperti con volte a botte e un camino dalle dimensioni imponenti.

Gambatesa

Castello, Gambatesa

Castello, Gambatesa

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT

I comuni del **Molise**

Al secondo piano è posto l'ingresso principale, a cui si accede mediante una scalinata esterna a tre rampe. All'interno lo straordinario ciclo di affreschi realizzato da Donato da Copertino e dai suoi allievi nel 1550, decora il salone e alcune stanze.

Alle pareti sono rappresentati paesaggi, scene mitologiche, allegorie e pergolati di notevole livello artistico ed espressione tipica del manierismo cinquecentesco.

Particolarmente belle le quattro figure allegoriche della Carità, della Fortezza, della Prudenza e della Giustizia del salone principale.

Il terzo piano è costituito da ampi locali destinati a residenza nobiliare e probabilmente in passato decorati con affreschi, di cui però oggi non restano tracce.

Il quarto livello infine è più basso degli altri e ha subito notevoli trasformazioni, ma consente di sporgersi dalla loggia rinascimentale.

La visita di questa splendida residenza si conclude sulla terrazza merlata da cui è possibile vedere tutto il borgo e sullo sfondo lo specchio d'acqua del lago d'Occhito.

Castello, Gambatesa

Castello, Gambatesa

Castello, Gambatesa

WWW.VIAGGIOMOLISE.IT